

# Il sindaco Tomatis “L'ospedale deve tornare non Covid”

Ripristinare le originarie condizioni dell'ospedale di Albenga prima dell'emergenza coronavirus. Lo chiede il sindaco Riccardo Tomatis che avanza anche la richiesta di sospendere la procedura di privatizzazione e il consigliere di minoranza di Forza Italia Eraldo Ciangherotti che dà la sveglia alla Lega affinché convinca l'assessore Sonia Viale e Alisa a procedere alla svolta «per la riapertura quantomeno del pronto soccorso, servizio essenziale per un bacino di utenti ampio che va da Andora a Ceriale, entroterra compreso».

Amministrazione e Forza Italia lavorano quindi su un unico binario sulla questione Santa Maria di Misericordia. Il nosocomio, non appena è scoppiata la pandemia, è stato trasformato a tutti gli effetti in un «Covid Hospital». «Il servizio pubblico offerto dal nostro ospedale è stato eccellente – sottolinea il sindaco Tomatis – mi domando se, con una gestione privata, sarebbe stato possibile ottenere gli stessi risultati. Per que-

sto motivo chiedo di sospendere ogni procedura di privatizzazione e soprattutto, nell'immediato, di riaprire i reparti di oculistica e otorino, servizi altrettanto essenziali per la comunità albenganese. Con la loro chiusura i pazienti sono costretti ad essere dirottati a Savona».

Ancora più incisivo l'intervento di Ciangherotti: «L'assessore alla Sanità e Alisa riaprano subito il pronto soccorso. E' situato in un'ala differente dell'ospedale rispetto a quella destinata alla gestione dei pazienti malati. Ci ridiano quindi il nostro pronto soccorso operativo (con i nostri medici, infermieri e oss oggi in prestito a Pietra Ligure) affinché si possano soddisfare le esigenze della comunità di oltre 60 mila abitanti residenti. Albenga non è meno di Bordighera, terra natale dell'assessore Viale. Un pronto soccorso chiuso per il comprensorio albenganese rischia di provocare ripercussioni importanti a tutto il sistema sanitario». G.B. —